

Paolo PANTINI, Rossana PISONI & Marco VALLE

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO NEL SETTORE ESPOSITIVO DI ZOOLOGIA DEL MUSEO "E. CAFFI" DI BERGAMO

RIASSUNTO – Vengono descritti i recenti interventi realizzati nel settore espositivo mirati ad un adeguamento del percorso dedicato alla zoologia. Tali interventi hanno riguardato l'allestimento di una nuova mostra tematica sulla protezione della fauna, mentre nell'esposizione sistematica si è provveduto alla didascalizzazione del materiale esposto ed alla creazione dei cartellini riferiti ai singoli esemplari. Inoltre sono stati introdotti spazi che consentono un coinvolgimento sensoriale, inusuale nei percorsi museali tradizionali.

ABSTRACT – *Improvements to the exhibition area of the zoological rooms of Museum "E. Caffi" of Bergamo.* The article describes recent improvements carried out in the exhibition area aimed at updating the route dedicated to the zoological collection. The above improvements include the setting up of a new theme display about how to protect animals, the preparation of captions for the exhibits which are part of the systematic exhibition as well as the labelling of single specimens. In addition to this, areas have been created for sensorial interaction, not frequently included in traditional museums.

KEY WORDS: zoological exhibition, museology.

INTRODUZIONE

A partire dal 1998, in seguito alla consegna di nuovi locali espositivi ed allo smantellamento del relativo cantiere, si è dato inizio ad una serie di interventi di miglioramento dell'esposizione di zoologia. A tale scopo nel 1997 venne effettuata una piccola indagine conoscitiva tra i visitatori tramite un questionario che ha consentito di disporre di utili informazioni riguardo alla tipologia degli utenti ed alle esigenze degli stessi. In particolare è emerso che una parte importante dei visitatori è costituita da giovani di età inferiore ai 13 anni, mentre tra le esigenze più sentite era indicata la necessità di maggiori informazioni riguardanti il materiale esposto. Alcuni visitatori inoltre avanzavano forti critiche ritenendo che l'attività principale del museo fosse quella di uccidere gli animali per metterli nelle vetrine. Si rendeva quindi particolarmente urgente un intervento nel settore espositivo evidentemente poco adeguato a svolgere la sua primaria funzione di veicolare al pubblico la conoscenza della natura ed il rispetto della stessa. Le sale dedicate alla zoologia dei vertebrati, hanno infatti mantenuto fino al 1999 l'organizzazione scelta negli anni '60 in occasione del trasferimento del Museo nella attuale sede con un'impostazione sistematica che rispondeva all'esigenza di mostrare il maggior numero possibile di esemplari appartenenti ai vari gruppi, ma assolutamente carenti nell'apparato didascalico. Il primo passo nell'adeguamento e miglioramento dell'esposizione zoologica fu, nel dicembre 1998, l'inaugurazione della mostra "Leggi di Natura: l'Arca del 2000" volta ad illustrare la diversità biologica del nostro pianeta, le minacce incombenti sul mondo animale, le normative internazionali di tutela e le azioni operate dall'uomo per salvaguardare questo patrimonio.



Fig. 1. Sala della mostra "Leggi di Natura: l'Arca del 2000)

LEGGI DI NATVRA

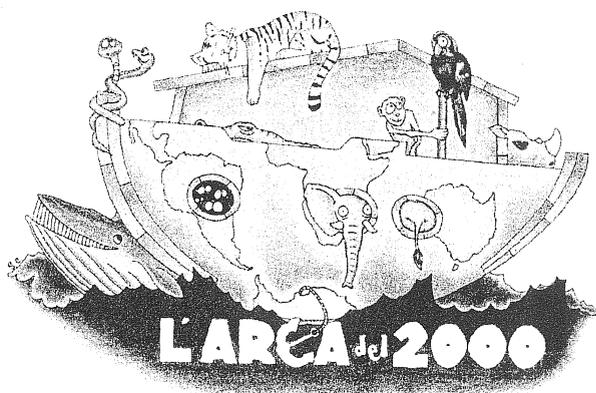


Fig. 2. Logo della mostra "Leggi di Natura: l'Arca del 2000)

Il percorso, realizzato in locali appena ristrutturati ed arredati con nuove strutture (fig. 1), dopo un'introduzione sul ruolo del Museo di Bergamo nella tutela del patrimonio naturalistico, illustra l'estinzione degli animali come fenomeno naturale (con alcune specie presenti in bergamasca) per poi approfondire il discorso sull'estinzione delle specie causata dall'uomo. I fattori-causa che vengono evidenziati sono: l'alterazione dell'habitat, la caccia ed il commercio che vengono successivamente approfonditi nel corso della mostra con riferimenti alle convenzioni internazionali relative alla tutela della fauna. La parte finale della mostra propone una riflessione positiva ricordando la storia dei Parchi Nazionali, le aree protette in Lombardia ed illustrando l'attività dei principali Enti, governativi e non, deputati alla salvaguardia della fauna. E' stata inoltre predisposta una sala audiovisiva dove vengono proiettati documentari ed esposti alcuni posters prodotti da Associazioni naturalistiche e Parchi nazionali. Questa mostra ha introdotto alcuni aspetti innovativi nell'ambito dell'esposizione zoologica del museo: didascalie composte da testi semplici e brevi con l'inserimento di vignette, fotografie e disegni, titoli accattivanti, ed un logo semplice e divertente (fig. 2) consentono di favorire una migliore leggibilità della mostra e la fruizione anche da parte di un pubblico giovane. La scelta degli esemplari da esporre inoltre è stata molto ponderata in modo da evitare vetrine affollate di animali e dare una maggiore importanza ai singoli reperti esposti.

NUOVI INTERVENTI NELLE SALE DI ZOOLOGIA DEI VERTEBRATI

La realizzazione della mostra temporanea "Leggi di Natura" ha dato inizio alla realizzazione di un programma più ampio di adeguamento del settore espositivo dedicato ai vertebrati. La parte didascalica era indubbiamente molto carente e l'affollamento delle vetrine non consentiva certo una adeguata valorizzazione di quanto esposto. Per realizzare una trasformazione radicale di questo settore espositivo sarebbero stati necessari investimenti molto ingenti (al momento non disponibili) in considerazione dell'estensione della superficie in questione (600 mq) e delle vetrine realizzate alla fine degli anni '50 ormai obsolete. Ritenuto comunque improcrastinabile un intervento migliorativo, ci si è indirizzati verso soluzioni più limitate, ma di grande impatto sull'esposizione. Questo processo di adeguamento, che non segue la logica dell'inaugurazione di nuove sale, ma tende a mettere in atto un routinario e continuo miglioramento del settore espositivo, è proceduto per gradi cercando di inserire spunti di approfondimento e di offrire la possibilità di un coinvolgimento sensoriale, inusuale nei percorsi museali tradizionali. Importantissimo è stato anche il supporto degli operatori didattici che mantenendo un contatto diretto e continuo con il pubblico, sono stati un prezioso interlocutore per suggerire spunti per un efficace miglioramento. La prima modifica apportata è stata una significativa riduzione del numero di esemplari esposti e la realizzazione di supporti didascalici più adeguati. Questo lavoro ha consentito di proporre ai visitatori una serie di informazioni di base riguardanti i principali gruppi di vertebrati e di inserire alcuni pannelli di approfondimento e materiali riferiti a tematiche specifiche quali ad esempio i nidi e le penne degli uccelli o su animali di una certa importanza quali, ad esempio, l'orso bruno del quale è presente in museo l'ultimo esemplare ucciso nella provincia di Bergamo. Si è poi predisposto un cartellino per ogni esemplare esposto con riportate le indicazioni ritenute basilari quali: nome comune, nome scientifico, ordine e famiglia, areale di distribuzione, stato di conservazione, specie cacciabile, specie inserita nelle liste

Cites. La progettazione e realizzazione dei cartellini hanno richiesto un notevole lavoro di sintesi per visualizzare, in modo immediato e di facile lettura, il maggior numero di informazioni in uno spazio di dimensioni ridotte (circa 16 x 4,5 cm); il risultato di tale progettazione è sintetizzato nella fig. 3. Per quanto riguarda gli areali di distribuzione sono state adottate le seguenti soluzioni (fig. 4): per le specie presenti in Italia è stata riportata sulla cartina unicamente la distribuzione nel nostro Paese indicando però la distribuzione generale; per le specie marine è stata indicata la distribuzione nel Mar Mediterraneo. Un discorso a parte è stato fatto per gli uccelli che presentano spesso distribuzioni molto ampie; è stato quindi deciso di indicare la distribuzione in Italia per le sole specie segnalate come nidificanti, per le altre è stata indicata l'Europa o il continente interessato dalla nidificazione. La distribuzione degli uccelli viene inoltre segnalata con un colore diverso per le aree di nidificazione (rosso), di residenza (giallo) e di svernamento (azzurro).

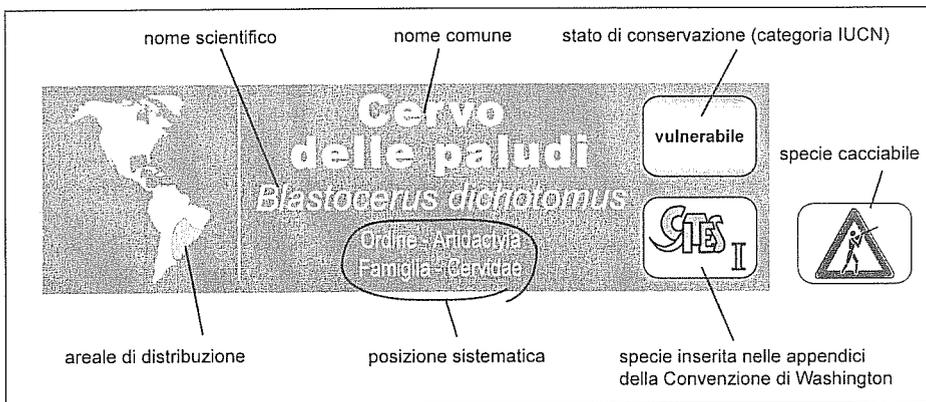


Fig. 3. Cartellino per gli esemplari in esposizione

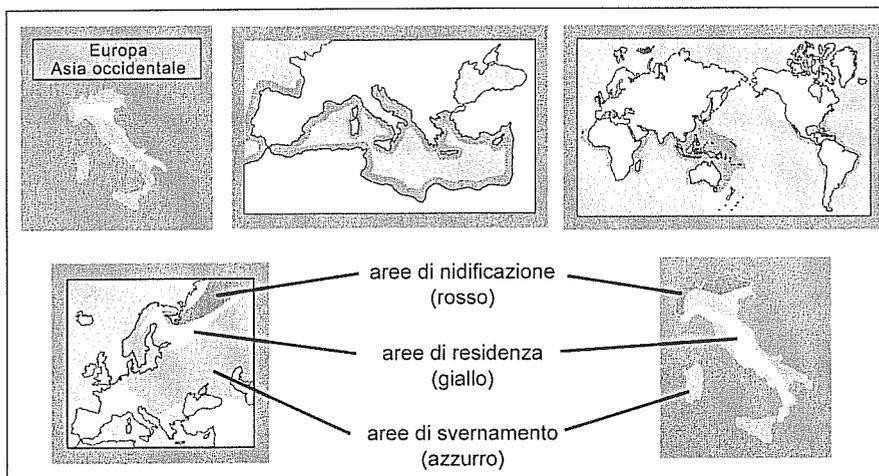


Fig. 4. Esempi delle diverse modalità utilizzate per indicare la distribuzione delle specie.



Fig. 7. Logo ideato per gli "spazi tattili"

consentito di predisporre il gioco "Un mondo di Animali" che richiede di posizionare le sagome di una serie di specie presenti in esposizione su un planisfero. Alcune vetrine sono state inoltre modificate per offrire la possibilità di un contatto diretto con i reperti esposti quali alcuni campioni dei rivestimenti cutanei dei principali gruppi di vertebrati (scaglie, squame, penne e peli) e le ossa della colonna vertebrale e dello scheletro articolare. Nella vetrina introduttiva dei mammiferi, dove l'apparato didascalico mette in evidenza il pelo e la dentatura quali peculiarità del gruppo, si è predisposto uno spazio tattile che offre la possibilità di valutare le differenze tra la dentatura di alcuni animali rappresentativi quali la volpe, il coniglio, la pecora e l'elefante. Nella stessa vetrina inoltre un gioco consente di mettersi alla prova nel riconoscimento dei peli di 16 specie diverse di mammiferi.

Al fine di superare la diffidenza riscontrata soprattutto tra genitori ed insegnanti, che impedivano ai bambini ed ai ragazzi di toccare i materiali esposti nel timore che questi venissero danneggiati, è stato inserito in ogni "spazio tattile" un logo che invita in modo diretto a sperimentare questo tipo di approccio (fig. 7).

Sempre in relazione all'aspetto sensoriale è stato predisposto un pannello interattivo che propone l'ascolto del canto di 22 specie di uccelli e permette di mettersi alla prova nel loro riconoscimento. La realizzazione dell'intervento, basata su un computer come elemento funzionale, ha voluto tuttavia presentare un'interfaccia grafica più accattivante anche per i più piccoli (fig. 5). Un'ulteriore occasione di sperimentazione nelle sale del museo è legata all'allestimento di tre tavoli di osservazione attrezzati con un microscopio stereoscopico ove i visitatori hanno l'occasione di utilizzare questo strumento anche per osservare preparati appositamente allestiti (penne, peli, denti di micromammifero ecc.) con l'ausilio delle relative schede didattiche (fig. 6). La conferma dell'estremo interesse verso questo tipo di esperienze si è avuta attraverso l'esito largamente positivo di una serie di attività didattiche realizzate dall'Associazione Didattica Naturalistica del Museo nelle sale espositive.

Indirizzo degli autori:

Pantini Paolo, Pisoni Rossana e Valle Marco, Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi", Piazza Cittadella, 10, I-24129 Bergamo, Italia.
e-mail: msnbg@tiscalinet.it

Oltre a questi interventi, che potremmo definire di base, si è cercato di creare i presupposti per un maggior coinvolgimento dei visitatori; si è quindi pensato di proporre spunti volti a facilitare un contatto più diretto con il mondo della natura attraverso l'introduzione di attività che permettano anche ai più piccoli di apprendere anche attraverso altri sensi quali il tatto e l'udito. La realizzazione dei cartellini, ad esempio, ha